

Emilia Romagna



IL TUO 5X1000 AD ANTONIANO ONLUS
Codice fiscale:
010 98 68 03 72

Firma il riquadro destinato alle onlus nella dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale di Antoniano onlus.

UN FRENO AL MATTONI

Ancora 5.000 alloggi da costruire. Gabellini: «Sfruttarli, prima di prevederne altri»

A Bologna ci sono 5.000 alloggi fantasma, ovvero già pianificati ma mai realizzati. Sono scintille tra l'assessore Gabellini e i costruttori. Campos Venuti: «Da incoscienti aprire nuovi cantieri»

PAOLA BENEDETTA MANCA
BOLOGNA

Ereditati da vecchi piani urbanistici «abbiamo 5.000 alloggi da costruire ancora fermi, quindi prima di prevederne dei nuovi bisogna pensare a quelli. Non vorrei che avessimo a Bologna dei fenomeni alla Ligresti a Milano con enormi stabili vuoti». Tra l'altro il Comune ha «perso circa 6 milioni per i permessi di costruire che non sono stati ritirati», per-

chè i soggetti che dovevano farlo, forse per difficoltà economiche, si sono fermati. Insomma, «non bisogna mettere troppa carne al fuoco». Così l'assessore comunale all'Urbanistica, Patrizia Gabellini, stamane in commissione risponde ad Ance, Legacoop, Cna e agli Ordini professionali, riuniti in una udienza conoscitiva. La replica dei costruttori: «Non siamo certo speculatori». Il parere dell'urbanista Giuseppe Campos Venuti.

→ ALLE PAGINE II-III



Summit con le tute blu per l'unità sindacale

Un faccia a faccia fra i tre confederali, e i rispettivi segretari dei metalmeccanici. E proposte contro la crisi da mettere sul tavolo con Unindustria. È il prossimo passo verso l'unità sindacale, dopo la festa del Lavoro che ha riunito militanti e simpatizzanti di Cgil, Cisl e Uil (foto Donatini).

→ GENTILE ALLA PAGINA IV

Aeroporti, chiude il «Ridolfi» di Forlì

L'Aeroporto di Bologna dice «no» all'integrazione con gli aeroporti romagnoli di Forlì e Rimini: il Consiglio d'Amministrazione della società «Aeroporto Marconi di Bologna» ha comunicato ufficialmente la decisione, dopo aver analizzato i risultati dello studio, realizzato con il supporto dell'advisor PricewaterhouseCoopers, finalizzato a valutare la fattibilità del progetto di integrazione tra i tre scali. Dalle conclusioni dello studio, sarebbe emersa una non convenienza per la Sab i suoi azionisti ed il suo territorio per una ipotetica integrazione con Forlì. Meno tecnica la

dichiarazione del sindaco Virginio Merola, che non nasconde: «Il salvataggio dell'aeroporto Ridolfi costava troppo e avrebbe compromesso lo sviluppo di Sab».

Ora, l'aeroporto romagnolo si avvia alla chiusura, e rischiano di restare sul campo 42 lavoratori, che ora andranno in cassa integrazione. Molto duro il commento della Cgil, arrivato in tarda serata. Colla, segretario regionale, e Gruppi, segretario bolognese, parlano di una «decisione grave che pone seri interrogativi sulle conseguenze per la società e l'economia della regione».

→ AFFRONTA ALLA PAGINA V

SAN MARTINO

Tre giorni di eventi per «resistere» alla chiusura

→ SIAS ALLA PAGINA IX

NUOVE TASSE

Botta e risposta sull'Imu tra sindaci e ministro Cancellieri

→ ALLA PAGINA XI



FIRMIAMO per una città senza povertà
www.antoniano.it

Antoniano onlus sta realizzando a Bologna un nuovo centro per dare accoglienza e supporto alle persone senza dimora. È un progetto di civiltà che potremo realizzare solo con il vostro aiuto.

Con il vostro 5x1000 potremo garantire pasti caldi a tutti gli ospiti per un anno intero.



URBANISTICA

Troppi alloggi vuoti

E circa 5.000 ancora da realizzare o portare a termine: l'assessore in commissione detta la linea sullo sviluppo di Bologna. Replica di Legacoop e Ance: «Numeri sovrastimati. Noi non siamo certo speculatori, bisogna pianificare pensando a quando la crisi sarà finita»



L'assessore Gabellini dice stop al consumo di territorio: prima di prevedere nuovi alloggi si costruiscano quelli già previsti

LO SPILLO

«Il problema non è che il Comune non fornisce gli strumenti per rendere operative il nuovo (come lamentano i costruttori, ndr) ma che gli edifici in via di realizzazione sono fermi». PATRIZIA GABELLINI

Immobili

Gabellini, stop ai costruttori: «Qui non voglio un caso Ligresti»

PAOLA BENEDETTA MANCA

BOLOGNA
pbmanca@gmail.com

Stop alla costruzione di nuovi alloggi a Bologna, almeno per il momento. Ce ne sono già 5.000 "fantasma" cioè previsti ma ancora da realizzare o terminare.

È l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini, ieri in commissione a palazzo D'Accursio, a frenare sui nuovi insediamenti urbani chiesti dai costruttori per i prossimi anni. Ereditati da vecchi piani urbanistici - ricorda Gabellini ad Ance, Legacoop e all'Ordine degli Ingegneri - «abbiamo 5.000 alloggi da costruire ancora fermi. Quindi, prima di prevederne di nuovi, bisogna pensare a quelli.

Non vorrei che a Bologna avessimo dei fenomeni alla Ligresti a Milano, con enormi grattacieli vuoti». Un paragone, quello con il caso lombardo, che i costruttori respingono al mittente: «Il richiamo a Ligresti è uno spauracchio che non vogliamo condividere - mette in chiaro Carmine Preziosi, direttore di Ance di Bologna - . Non abbiamo quell'impostazione finanziaria e speculativa». Preziosi corregge poi Gabellini sul numero di alloggi "fantasma" che - sostiene - «sono molti meno, non più di 2.500». Al di là della guerra di cifre fra Palazzo D'Accursio e costruttori, la cosa certa è che l'amministrazione non è riuscita ad incassare una cifra importante di oneri di urbanizzazione a causa della mancata costruzione di diversi alloggi da parte di soggetti che, spesso per difficoltà economiche, sono



Novità su Variante di valico

Riprenderanno a giorni i lavori per la Variante di valico, sull'Appennino bolognese, dopo lo stop deciso il 23 marzo. Ma riprenderanno solo dopo l'introduzione di una serie di prescrizioni dei periti di Ispra e dell'Irpi: per prima cosa dovranno cambiare le modalità di scavo, per ridurre le deformazioni superficiali e gli elementi di disturbo nei confronti della frana attiva.

L'Unità

GIOVEDÌ
3 MAGGIO
2012



Edilizia, l'11 sciopero sul rinnovo del contratto

Sul rinnovo del contratto provinciale dei lavoratori edili di Bologna è stallo. Per questo, i sindacati di categoria (Feneal-Uil Filca-Cisl e Fillea-Cgil) hanno indetto per l'11 maggio uno sciopero con presidio davanti alla sede

Case popolari

Ereditarietà dell'appartamento Malagoli: «Cambiamo regole»

Basta con la casa popolare che passa da una nonna al nipote che magari non ha nemmeno i requisiti per accedervi: il Comune di Bologna è pronto a cambiare le regole di e intende farlo, Regione permettendo, entro l'anno.

Lo ha annunciato ieri in Consiglio comunale l'assessore alla Casa, Riccardo Malagoli, che vuole cambiare, per esempio, la regola che permette al nipote di un assegnatario di "ereditare" la casa del nonno (che ci vive da almeno 10 anni) dopo 4 anni dal suo ingresso. L'idea, spiega l'assessore a margine della seduta, è che la casa può restare solo al nucleo originario (che sia di una, due o più persone) e che altri componenti della famiglia non possano a loro volta farsi "passare" l'alloggio. Questo perché «con la crisi, il problema abitativo si è acuito e le regole sono ormai vecchie, visto che risalgono al 2000». E poi il Comune vorrebbe rendere più semplice l'iter di ingresso, permettendo l'invio della richiesta via web e usando un'autocertificazione al posto delle innumerevoli carte che si devono presentare oggi. L'autocertificazione poi, andrebbe controllata al momento dell'ingresso. Il tutto «vorremmo farlo entro il 2012 per poter già usare le nuove regole l'anno prossimo, ora stiamo discutendo la cosa con la Regione».

tornati sulla loro decisione.

«Abbiamo perso 6 milioni di euro per permessi di costruzione concessi dall'amministrazione ma mai ritirati» precisa Gabellini. «Il mercato è in crisi - rimarca - e questo fa sì che l'offerta non sia supportata dalla domanda e che non si riesca ad iniziare le costruzioni di alloggi». In più, ci sono tanti edifici la cui realizzazione è in mano a cantieri «che vanno a rilento o che si fermano».

In sostanza, avverte l'assessore, «il problema non è che il Comune non fornisce gli strumenti per rendere operative le nuove costruzioni (come lamentano i costruttori, ndr) ma che gli edifici in via di realizzazione sono fermi». «Se la loro costruzione procedesse normalmente sarebbero pronti al massimo in 3 anni, ma non

è così», spiega.

Ance e Ordine degli ingegneri però non mollano e chiedono al Comune «un programma per i nuovi insediamenti, la possibilità di cambi d'uso per edilizia residenziale e premi per chi fa ristrutturazioni su grandi stabili per l'efficientamento energetico». D'accordo anche Legacoop, per voce di Mirco Mascagni, che però si dissocia dalla richiesta di cambi di destinazione d'uso.

«Le costruzioni ancora da realizzare - spiega Preziosi dell'Ance - saranno smaltite in 5-6 anni, perciò vanno pensati ora gli interventi di riqualificazione urbanistica che andranno fatti fra 6-7 anni. Bisogna avere in mente già adesso la quota di residenziale da costruire in futuro così potremo essere pronti alle programmazioni nel 2016-17 quando la crisi sarà finita».

«Gli alloggi ancora fermi - replica inoltre a Gabellini - sono per lo più di genere produttivo, una tipologia che ha difficoltà sul mercato. Per quanto riguarda l'edilizia residenziale, invece, c'è uno sviluppo costante anche perché i nuclei familiari, a Bologna, sono superiori agli alloggi disponibili». Anche se - ammette - «in questo momento, gran parte dei potenziali acquirenti appartiene a categorie deboli che non hanno solvibilità per acquistare una casa ma solo per prenderla in affitto».

In ogni caso, per ora Palazzo D'Accursio non è disposto a dare il via libera a nuovi insediamenti urbanistici finché non si procederà alla costruzione di quelli in sospenso. «Non bisogna mettere troppa carne al fuoco - ammonisce Gabellini - abbiamo un'ampia possibilità di costruire già con l'attuale situazione urbanistica, e poi non va trascurato il problema dell'inventudato». L'imminente introduzione dell'Imu sulla prima e seconda casa, poi, «di sicuro non darà un nuovo impulso al mercato della compravendita».

Comune di Montecchio Emilia

Piazza della Repubblica 1 42027 Montecchio Emilia (RE)
Tel.: 0522/861836 - Fax: 0522/861866

AVVISO DI GARA - CIG [4184094797]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento, mediante locazione finanziaria di opera pubblica di cui all'art. 160 bis D.Lgs. 163/06, della progettazione definitiva, esecutiva, realizzazione, manutenzione e mantenimento in efficienza di 3 impianti fotovoltaici di potenza complessiva pari a kWp 497,84 su aree in disponibilità del soggetto attuatore, in diritto di superficie. Importo massimo da assoggettare a finanziamento: € 1.454.692,28 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 16.06.12 ore 12. Apertura: 19.06.12 ore 09.30. Documentazione integrale disponibile su www.comune.montecchio-emilia.re.it
IL RUP (Arch. Edis Reggiani)

di Ance Bologna in via Zaccherini Alvisi 20, a partire dalle 8.30. Da dati sul comparto forniti ieri dalla Camera di commercio, l'emorragia occupazionale che ha colpito il settore negli anni della crisi causa anche grossi problemi nel rilevamento dei dati sugli infortuni sul lavoro.

Intervista a Giuseppe Campos Venuti

«Vanno sfruttati i permessi già esistenti. Aprire nuovi cantieri è da incoscienti»

P.B.M.

BOLOGNA
pbmanca@gmail.com

I costruttori devono sfruttare, prima di pensare a nuove progettazioni urbanistiche, tutti i permessi già rilasciati dall'amministrazione per realizzare immobili».

L'urbanista e architetto Giuseppe Campos Venuti, forte di un'esperienza di svariati decenni nel campo, non fa giri di parole: «Voler programmare la realizzazione di nuovi alloggi senza prima portare a termine quelli in sospenso è da incoscienti» avverte i costruttori bolognesi.

Professore, i costruttori chiedono al Comune di iniziare a programmare nuovi insediamenti abitativi per il futuro, cosa ne pensa?

«È una richiesta che mi scandalizza moltissimo. I costruttori devono mettere in cantiere i lavori che hanno avuto il permesso di fare dal Comune, anziché tentare nuove speculazioni urbanistiche».

È assurdo che l'amministrazione abbia dato delle autorizzazioni a costruire che non sono mai state utilizzate. Ed è da incoscienti chiedere nuovi permessi con i cantieri fermi e la mano d'opera in calo».

I costruttori, però, vogliono che il Comune stabilisca già ora la quota residenziale per il futuro, in modo da essere pronti per il 2016-17...

«Il piano strutturale del Comune è già stato fatto con una visione molto ottimistica della richiesta di alloggi, considerando che poi è arrivata la crisi del mondo immobiliare. E soprattutto è un piano che copre un periodo di medio-lungo termine perciò non c'è alcun bisogno di prevedere altre costruzioni. Se pensiamo a tutto l'inventudato nel campo immobiliare, poi, solo valutare quest'eventualità è assurdo».

La maggior parte degli immobili fer-

mi, secondo l'Ance, è di tipo commerciale e non residenziale..

Non mi risulta assolutamente. Anzi. La quota di residenziale prevista è alta ma c'è una percentuale di inventudato altissima. I costruttori devono accelerare il ritmo dei lavori».

Come giudica il consumo del territorio dal punto di vista urbanistico a Bologna?

«Da 40 anni a questa parte, Bologna ha una delle più serie politiche urbanistiche d'Italia. È una delle città meglio amministrate da quel punto di vista fra le città medio-grandi del Nord. C'è equilibrio fra l'esigenza di costruire nuovi insediamenti e la tutela del territorio. Il Comune sta facendo una politica che ha come obiettivo quello di arginare il consumo del

Il piano del Comune

«Guarda già molto avanti. E la crisi rallenta gli acquisti»

territorio».

Nessun errore dunque nella programmazione urbanistica?

«Il Psc è quello fatto da Merola quando era assessore all'Urbanistica nella giunta del sindaco Cofferati ed è fatto molto bene. Rispetta l'equilibrio del territorio. Qualche disastro, invece, è stato fatto durante l'amministrazione del sindaco Giorgio Guazzaloca». **L'introduzione dell'Imu sulla prima e la seconda casa, secondo lei frenerà ulteriormente la domanda di alloggi?**

Sicuramente non aiuterà il mercato immobiliare. Un altro problema, poi, è che le case stanno perdendo, a causa della crisi, il loro valore. Un'abitazione, oggi, vale molto meno di quando è stata acquistata. ♦